



IN EVIDENZA

OPERATIVITA' SEDE DELL'ORDINE

Si informa che si riceve esclusivamente:

- previo appuntamento (mail: ordinev@gmail.com)
- per questioni indispensabili e non risolvibili on line
- se si accede muniti di mascherina e guanti
- se si autocertifica di aver effettuato la misurazione della temperatura corporea risultata inferiore a 37.5°

La consegna di documenti e la spedizione di raccomandate all'Ordine vanno sostituite con l'invio tramite PEC: ordinevet.mn@pec.fnovi.it

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti corsi e convegni:



- 1) SIB: www.buiatria.it buiatria@mvcongressi.it
Webinar **Come cambierà il ruolo del medico veterinario** 13 maggio
Webinar **Giornata buiatria: Problematiche dell'immunità della vacca in asciutta, conseguenze sul vitello-Come far diagnosi e terapia** 19 maggio
La buiatria in rosa 21 maggio
Corso FAD "**Si@alleva incontra i veterinari**"
- 2) 3tre3: **webinar Benessere del clima e benessere animale** 15 maggio - <https://register.gotowebinar.com/register/5268366446062129931>
- 3) SIVAE: Webinar **Aggiornamenti nuovo Regolamento CITES** 15 maggio - live.evsrcrl.it
- 4) SIVAR: **webinar "Gestione delle patologie abortigene nel sistema Sementusa"** 15 maggio - Diretta on line al sito live.evsrcrl.it e [SIVAR facebook](https://www.facebook.com/SIVAR)
- 5) SCIVACRiminiweb: www.scivacriminiweb.it/it info@scivacrimini.it
Patologia clinica-Malattie infettive e diagnostica di laboratorio di tutti i giorni 19 maggio
Medicina comportamentale-Forever young... I want to be... 19 maggio
Chirurgia oncologica-L'esperienza di Julius Liptak 20 maggio
Anestesia-L'uso degli anestetici locali nella pratica clinica 20 maggio
Medicina d'urgenza-La sepsi negli animali da compagnia 21 maggio
Fisiatria-Scienza e potenza del cane sportivo e da lavoro 22 maggio
Cardiologia-Le patologie del letto vascolare polmonare 21-23 maggio

Riproduzione-Infertilità e malattie infettive: chi è il maggior sospettato? 22 maggio
Dermatologia-Reazioni avverse al cibo nel cane e nel gatto: dermatologi e nutrizionisti a confronto 22 maggio

Caccia al linfonodo 23 maggio

6) AОВI: **7° Congresso Nazionale Online** 4-5-6 giugno -
www.associazioneortopedicaveterinariaitaliana.org

NUOVA FAD FNOVI VALORIZZATA NEL SISTEMA SPC

Da www.fnovi.it 28/04/2020

Dall'inizio dell'emergenza FNOVI ha organizzato molti incontri in videoconferenza rivolti ai presidenti degli Ordini Provinciali. Le registrazioni degli incontri realizzati vengono da oggi messe a disposizione di tutti gli iscritti con la FAD "[Meeting online – La Formazione FNOVI](#)". Questa FAD non è stata accreditata nel sistema ECM ma ogni video verrà valorizzato automaticamente nel [sistema SPC](#) di FNOVI. Si ricorda che i crediti ECM non sono sovrapponibili a quelli del sistema SPC.

Le registrazioni ad oggi disponibili: "**La formazione continua del professionista sanitario: diritti ed obblighi**" Parte 1 e Parte 2; "**Le elezioni degli organi degli Ordini provinciali alla luce del riordino avviato dalla Legge Lorenzin (L. n. 3/2018)**"; "**Aggiornamenti e ruolo degli animali nell'epidemiologia dell'infezione da SARS-CoV-2**"; "**Indicazioni relative a comportamenti e utilizzo di DPI in tempo di COVID-19**"; "**SARS-COV-2 interfaccia uomo animale: gestione degli animali da compagnia durante l'emergenza sanitaria**"; "**Utilizzo del sistema di videoconferenze**". <https://fad.fnovi.it>

Eventuali richieste di supporto possono essere inviate a fad@fnovi.it

CERCASI VETERINARIO BS

DA mail info@animalhouseonline.it 28/04/20

L'ospedale Veterinario H24 di Montichiari (BS) cerca Medico Veterinario, possibilmente con esperienza, da inserire nel proprio organico, disponibile per turni diurni e notturni, possibilità di alloggio. Per maggiori informazioni contattare il Dr. Massimo al nr. 3355444194.

CERCASI VETERINARI PR

Da mail Ospedale Veterinario Parma 28/04/20

L'Ospedale Veterinario Parma informa che sta ampliando lo staff medico grazie alla continua crescita del numero dei clienti e della richiesta di servizi. A tale scopo ricerchiamo Medici Veterinari abilitati all'esercizio della libera professione con diversi livelli di esperienza, dal Veterinario già esperto nella clinica dei piccoli animali, al Veterinario all'inizio della propria carriera interessato a poter programmare un loro eventuale inserimento lavorativo nella nostra struttura. La figura che stiamo cercando deve avere ottima capacità di lavorare in team e l'attitudine nel relazionarsi con il cliente. Si offre la possibilità di lavorare con veterinaristi con una esperienza dai 5 ai 27 anni e veterinaristi specialisti in diverse branche mediche e chirurgiche. Per inviare una lettera di presentazione e o un curriculum, scrivere a info@ospedaleveterinarioparma.it, per informazioni tel 3280551510

www.ospedaleveterinarioparma.it

EMERGENZA COVID-19 - I MEDICI VETERINARI CI SONO SEMPRE

da Newsletter FNOVI n. 19 - 8 maggio 2020

Per schematizzare in modo chiaro e immediatamente comprensibile [le indicazioni già fornite](#) Fnovi ha realizzato una nuova info grafica. I medici veterinari anche nella Fase 2 ci sono e continuano a garantire la salute e il benessere degli animali. Il rispetto della distanza e l'uso dei DPI restano indispensabili per erogare le prestazioni veterinarie in sicurezza per tutti e non vanificare i risultati di contenimento del contagio di COVID-19 raggiunti finora.

www.fnovi.it/node/48582

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

LINEE GUIDA PER IL SAMPLING, TESTING E INTERNATIONAL REPORTING PER COVID-19 NEGLI ANIMALI

da mail Ordine Veterinari Varese 11/05/20

Si **allegano** le linee guida pubblicate dall'OIE, frutto di un intenso lavoro nelle ultime settimane in collaborazione con un pool di esperti internazionali (Ad-Hoc Group on COVID-19). Le linee guida intendono fornire indicazioni ai Paesi Membri per il campionamento, diagnosi e reporting internazionale all'OIE del SARS-CoV-2 negli animali. Viene inoltre fornito il "case definition" di positività a SARS-CoV-2 negli animali.

NOTIZIE DALL'UFFICIO

Sono deceduti i Dr Zapparoli Aldo e Prestini Alberto. Ha richiesto la cancellazione dall'Albo il Dr Cantoni Giampaolo. Dunque l'Albo attualmente è composto da n. 425 iscritti.



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

ESPOSIZIONE A SARS COV-2: LA CLASSIFICAZIONE DELL'INAIL

da AnmviOggi 27 aprile 2020

Secondo l'ISTAT durante il lockdown hanno continuato a lavorare 15,6 milioni di italiani (il 66,7% del totale dei lavoratori attivi). In considerazione del dato reale - e al netto di tutte le forme di lavoro a distanza-circa il 25% ha continuato a lavorare in presenza (fra questi alcuni servizi essenziali come i servizi veterinari). Per questo l'INAIL ha predisposto un *Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione*, che classifica il rischio da contagio da SARS-CoV-2, in base a tre criteri:

- Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
 - Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
 - Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).
- L'attribuzione delle classi di rischio "è da considerarsi come orientativa" e ha lo scopo di far emergere una consapevolezza dell'attuale scenario di emergenza sanitaria. A seconda del grado di rischio, c'è la necessità di adottare una serie di azioni, dall'integrazione del documento di valutazione dei rischi (DVR) a misure di tipo organizzativo, di prevenzione e di protezione, fino a misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici.

Per una corretta applicazione del Documento è in preparazione una guida per i veterinari a cura di Carlo Pizzirani, Direttore dei Corsi ANMVI per la sicurezza sul lavoro.

RISCHIO BIOLOGICO COVID-19-COME AGGIORNARE IL DVR DELLE STRUTTURE VETERINARIE

DA Notizie ANMVI 11 maggio 2020

Per aiutare i Medici Veterinari che devono aggiornare il DVR (Documento di Valutazione del Rischio) al rischio biologico da Covid-19, l'ANMVI integra il [Protocollo di gestione](#) con alcune indicazioni ad hoc. Le ha elaborate Carlo Pizzirani, Consulente e Formatore dell'Associazione per la normativa sulla sicurezza sul lavoro, sotto forma di integrazione al DVR già redatto, per aggiornarlo alla variabile COVID-19. L'aggiornamento del DVR compete ai Veterinari "datori di lavoro" e titolari di qualifica RSP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) ed è richiesto dal recente [documento tecnico](#) dell'INAIL sulla rivalutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro. La rivalutazione si

basa sull'analisi di tre fattori di rischio: *esposizione, prossimità e aggregazione* in base ai quali occorre mitigare/scongiorare il rischio contagio per i lavoratori. Il DVR andrà inoltre integrato con corrispondenti misure organizzative, di prevenzione e di protezione, messe in opera.

RISCHIO BIOLOGICO SARS- CoV- 2 (COVID-19) - Fac simile integrazione al DVR:

Anche se i nostri pazienti non sono interessati dalla patologia COVID-19 e visto che i Servizi Veterinari (Ateco 75) sono stati considerati "essenziali" e per questo sono rimasti in attività, in occasione della pandemia causata da SARS- CoV- 2 (COVID-19) sono state adottate procedure e DPI idonei a minimizzare il rischio contagio e il rischio nascita di nuovo focolaio anche nei confronti delle persone che accompagnano il paziente animale. La FNOVI (Federazioni Nazionale degli Ordini Veterinari) ha emanato a più riprese circolari indicanti i consigli di prudenza e di corretto comportamento; gli Ordini Provinciali dei Medici Veterinari hanno informato gli iscritti riguardo alle direttive regionali; l'ANMVI (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani) ha pubblicato il *Protocollo di gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID- 19 nelle strutture veterinarie*; Confprofessioni ha emanato *Linee guida per la sicurezza negli studi professionali nella "Fase 2"*; il 24 aprile 2020 è stato adottato il "*Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID – 19 negli ambienti di lavoro*"; l'INAIL, ha emanato un "*Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS – CoV – 2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione*" al quale ci rifacciamo anche se tutto quello che era stato precedentemente adottato e installato risulta perfettamente in linea con quanto previsto nel documento tecnico.

- Il lavoro viene svolto su appuntamento in modo da evitare affollamento.
- I proprietari attendono all'esterno della struttura e viene raccomandato di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale.
- Non viene accettato all'interno più di un accompagnatore per paziente, e viene comunque mantenuta la corretta distanza tra le persone.
- Quando l'indole del paziente lo permette a nessun accompagnatore viene permesso l'ingresso nella stanza di visita e questa viene effettuata dal solo medico (che potrà avvalersi eventualmente dell'ausilio di un collega).
- Nessuna persona è ammessa all'interno della struttura senza la mascherina correttamente indossata e viene consigliato anche l'uso dei guanti di lattice. Sono disponibili vicino all'ingresso presidi per l'igienizzazione delle mani.
- A tutti gli operatori sono state fornite le mascherine che vengono regolarmente sostituite alla necessità.
- In clinica sono stati appesi ai muri documenti esplicativi sul corretto comportamento da adottare.
- L'area reception è stata isolata tramite uno schermo di plexiglass che protegge chi opera in questa zona.
- La sanificazione degli ambienti e degli strumenti è continua, comunque con cadenza giornaliera si provvede a una profonda pulizia degli ambienti e sanificazione.
- E' stato riorganizzato l'orario di lavoro.
- Quando e se sarà necessaria la messa in funzione dei condizionatori questi subiranno una manutenzione straordinaria, operata dal personale interno, che prevede la pulizia e sanificazione dei filtri con cadenza settimanale (naturalmente in più agli interventi che periodicamente esegue la ditta che gestisce per contratto la manutenzione di tutto l'impianto).
- All'ingresso nel luogo di lavoro ogni lavoratore appone la firma su un documento di autocertificazione (appositamente preparato) in cui si dichiara l'assenza di sintomi respiratori e di stati febbrili.
- Tutto il personale è stato debitamente informato e formato sul rischio, sui comportamenti da tenere sulle caratteristiche dei DPI e su come si indossano (le mascherine) e su come si dismettono (i guanti). Si è anche spiegato come tutti questi presidi devono essere smaltiti come rifiuti ospedalieri speciali.

L'ITER REGOLATORIO DEL PET CORNER

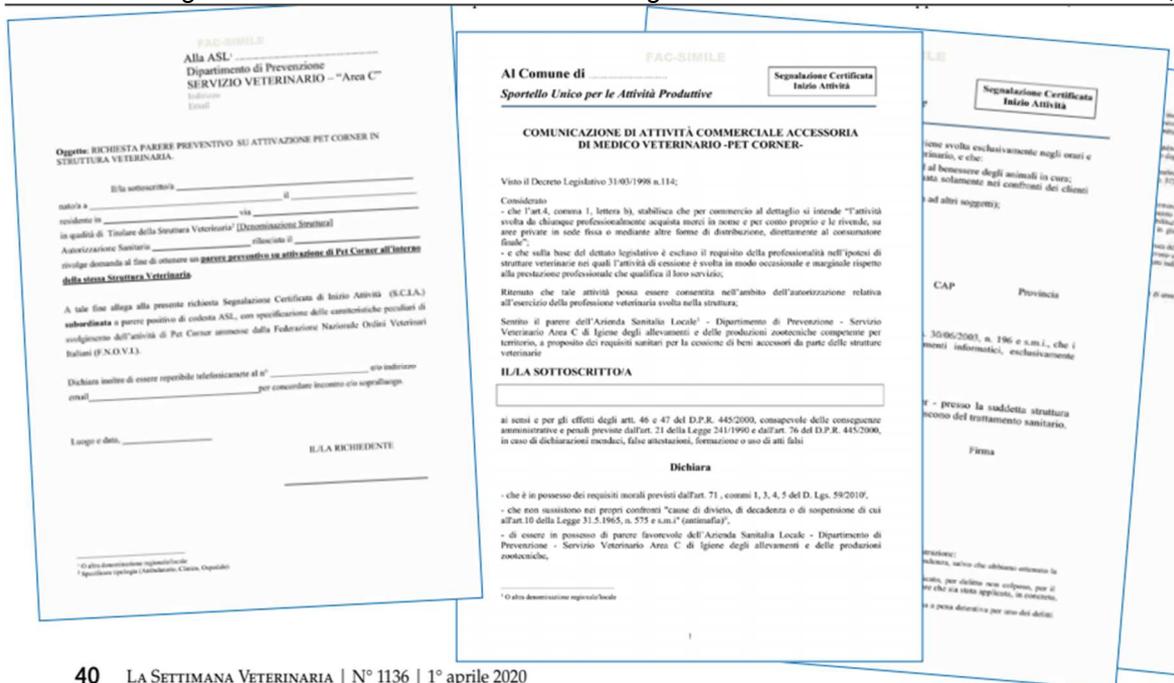
Da La Settimana Veterinaria N° 1136 - aprile 2020

Nel precedente articolo* abbiamo visto come nel 2000 veniva introdotta - con l'art. 52 del nuovo Codice deontologico Fnovi - la possibilità, entro limiti definiti, di cedere prodotti per la salute e il

benessere degli animali (Pet Corner). Abbiamo anche visto che, dopo un iniziale previsione di adempimenti monstre per l'attivazione del Pet Corner, la Fnovi indicava nell'esperienza del Comune di Bologna (Determinazione Dirigenziale PG n.72910 del 2 maggio 2001) la via maestra per poter esercitare questa attività accessoria, suggerendo ai presidenti degli Ordini Provinciali di predisporre un documento standard da sottoporre all'approvazione dei Comuni compresi nelle Province di pertinenza allegando la relativa delibera del capoluogo emiliano¹. Ma il Pet Corner restava avvolto in una nube di interrogativi e perplessità da parte dei veterinari per cui, nel 2003, l'allora presidente Fnovi Domenico D'Addario tornava sull'argomento con una nuova Circolare² contenente in allegato l'articolato intervento di Aldo Vezzoni, allora segretario Fnovi, al Convegno Nazionale Straordinario Fnovi di Ostia Lido (RM) del 12-13 ottobre 2002. Ritorna poi la Fnovi – con il nuovo presidente Gaetano Penocchio - ad affrontare il tema Pet Corner nella Circolare n.7/2007 del 28/6/2007, ribadendo quanto già ben esposto da Vezzoni e chiarendo che l'assenza nel nuovo Codice deontologico dei contenuti dell'art. 52 della precedente versione “è discesa dalla volontà di non prevedere divieti specifici, con conseguente rischio di non accennare a tutte le ipotesi verificabili e, in luogo di eccessive puntualizzazioni, si è preferito delineare norme di più ampio respiro.” Semaforo verde quindi per l'esercizio del Pet Corner che pertanto deve solamente passare al vaglio degli uffici competenti del Comune di pertinenza. **L'attivazione del Pet Corner**

I passaggi e gli adempimenti necessari per avviare e condurre l'attività di Pet Corner coinvolgono diversi livelli amministrativi. Nonostante l'assenza di una normativa unificata, dalla casistica maturata negli anni è possibile estrarre un modus operandi coerente ed efficace. Indipendentemente dalla pronuncia delle Regioni in materia di strutture veterinarie³,

- il primo passo deve essere sempre fatto verso il Comune dove è ubicata la struttura che - previo parere favorevole dell'Azienda Usl competente - con l'accettazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), di fatto autorizza il Pet Corner. I fac-simili del Modulo 1 per la richiesta di parere all'Asl e del Modulo 2 di Segnalazione Certificata di Inizio Attività al Comune sono disponibili in formato Word modificabile: richiedere a: info@petcorner.vet *Tutti i documenti citati sono pubblicati integralmente sulla “Guida al Retailing nelle Strutture Veterinarie in Italia” (2019)*



Quindi per attivare il Pet Corner è necessario:

- ottenere il parere positivo del Servizio Veterinario dell'Asl competente;
- inviare Segnalazione Certificata di Inizio Attività all'Ufficio Attività Produttive del Comune in cui è ubicata la struttura veterinaria;
- attendere la risposta del Comune. Tale approccio “assertivo”, ma corredato di solidi riferimenti regolatori, ha il vantaggio di accelerare il procedimento e di non comportare alcun onere per il richiedente, tuttavia se non si verificassero le condizioni per l'attivazione del Pet Corner sarebbe opportuno riconsiderare la fattibilità dell'impresa alla luce della risposta dell'Ente locale.

* *La Settimana Veterinaria* n. 1132 del 4/3/2020, alle pagg. 34-35 (Cessione del farmaco: facciamo un po' di storia).

1. Circolare Fnovi n.3 del 4/2/2002 “Mancando una normativa nazionale che possa comprendere questa tipologia di attività accessoria per le strutture veterinarie, e per evitare che in mancanza di tali norme le strutture veterinarie si trasformino in attività commerciali conseguendo le apposite licenze favorite dalla liberalizzazione del commercio, la Fnovi ritiene che la via più idonea al riconoscimento del “pet corner” come attività accessoria intrinseca all’attività professionale fornita dalle strutture veterinarie, passi attraverso un’apposita autorizzazione Comunale, come è avvenuto con successo nel Comune di Bologna. L’ufficio competente del Comune di Bologna, infatti, escludendo che tale attività rientrasse nell’ambito di applicazione del Dlgs n. 114/1998 in materia di commercio, ha ritenuto che essa potesse essere consentita nell’ambito della stessa autorizzazione comunale della struttura veterinaria”.

2. Circolare Fnovi n.6 del 3/2/2003. 3. L’unico atto che fa esplicito riferimento al Pet Corner è la L.R. Toscana n. 7/2009: “Art. 11 Attività accessorie 1. È consentita, all’interno delle strutture veterinarie, la cessione di beni accessori funzionali al completamento della prestazione professionale sanitaria, quali articoli parafarmaceutici, diete alimentari e attrezzature connesse alla salute animale. 2. La cessione di cui al comma 1 può essere effettuata nel rispetto dei seguenti criteri: a) effettuazione esclusivamente sotto la responsabilità del medico veterinario nei riguardi del detentore dell’animale in cura; b) divieto di pubblicità all’esterno della struttura veterinaria; c) assoggettamento agli adempimenti amministrativi e fiscali previsti per la prestazione professionale sanitaria”.

IL RETAILING NELLE STRUTTURE VETERINARIE-COME CONFIGURARE LA CESSIONE IN FATTURA

DA *La Settimana Veterinaria* N° 1140 - 29 aprile 2020

Qual è la corretta configurazione in fattura della cessione di farmaci¹ e altri prodotti per la salute e il benessere degli animali (PSBA=Pet Corner)? Fiscalmente la cessione di farmaci e altri prodotti è stata riconosciuta come prestazione accessoria, complementare e integrante quella principale di natura professionale medico-veterinaria e come tale ne attrae la medesima aliquota IVA e il relativo contributo Enpav. Questo implica - per i soli farmaci che hanno un’IVA d’acquisto del 10% - un differenziale che va a incidere sulla marginalità della transazione e che, a oggi, rappresenta un freno alla diffusione della pratica del retailing nelle strutture veterinarie. Per i PSBA invece il problema non si pone visto che l’aliquota IVA d’acquisto coincide con quella di cessione, rimanendo pur sempre il 2% Enpav.

Definizione della cessione di farmaci

La descrizione in fattura della cessione di farmaci dovrebbe suggerire l’essenza accessoria della prestazione collegandola direttamente a quella principale. Si è però affermata l’opinione che fosse necessario dettagliare in forma separata la prestazione professionale dal farmaco ceduto: “...riportare in fattura il farmaco disgiuntamente alla prestazione medica eseguita (...) serve anche, in ottica di marketing, a far diminuire la percezione di spesa da parte del cliente. Sarà infatti ben chiaro al cliente che sta acquistando sia una prestazione medica sia un farmaco dedicato al suo prezioso amico a quattro zampe. La fattura di cessione dovrà essere contestuale allo svolgimento di una o più prestazioni veterinarie ed essere il più dettagliata possibile. Al fine della tracciabilità, andrebbe indicato per esteso il nome del farmaco in cessione. La fattura dovrà quindi riportare sia la prestazione puramente medico-veterinaria sia la contestuale cessione del farmaco, secondo quanto esposto sopra, e ricordandosi che anche tale atto è una prestazione professionale veterinaria”.³

La ratio sottostante l’indicazione di specificare il farmaco separatamente in fattura, ha altre due motivazioni: la registrazione degli scarichi dalla scorta; la tracciabilità fiscale.

Registrazione degli scarichi

In pratica si vorrebbe considerare la menzione puntuale del farmaco in fattura come strumento di registrazione degli scarichi. La legge n.193/2006 e successive modifiche però, non sancisce l’obbligo di specificare in dettaglio gli estremi del farmaco ceduto ma prescrive che all’art. 84 comma 3 “Il medico veterinario, in deroga a quanto stabilito dal comma 4 del presente articolo e dall’articolo 82, registra lo scarico delle confezioni da lui non utilizzate”, ove per “non utilizzate” debba intendersi anche come “cedute”⁴. La specifica in fattura del farmaco non surrogherebbe la tenuta del registro degli scarichi, a

meno che, ai sensi della nota MinSal DGSAF 0023711 –P-24/12/20125, vista la discrezionalità concessa, non si voglia accettare questa soluzione da parte del Servizio veterinario dell'ASL competente, ferma restando la tenuta del registro vidimato per i trattamenti su animali non DPA. A rafforzare la validità di tale soluzione sta la possibilità offerta dai software gestionali di fornire tabulati con i dati aggregati delle fatture contenenti la cessione del farmaco e aventi funzione di registro.

Tracciabilità fiscale

È una ragione forte a favore della specifica separata del farmaco dalla prestazione. Pratica, poco impegnativa in termini temporali, se ammessa altresì come forma di registrazione degli scarichi è quindi, anche da questo punto di vista la soluzione ideale. Se restasse il dubbio sulla accessorietà della cessione vs transazione commerciale, questo è risolto sia dalla comune applicazione dell'IVA al 22% (elemento sostanziale) che dalla definizione "TERAPIA" che ricolleggi il prodotto alla prestazione medica (elemento formale). A titolo esemplificativo ecco un fac-simile di fattura in cui la cessione del farmaco viene specificata distintamente con il prefisso "TERAPIA CON... + il nome del farmaco + (n.AIC)". In alternativa alla formula "TERAPIA CON..." è possibile usare la dicitura "CESSIONE..." o "CONSEGNA..." Dunque, per semplificare la procedura, è sufficiente inserire nel tariffario del software gestionale le voci così formulate per ogni singolo farmaco della scorta di cui si intende fare cessione e il relativo prezzo. Considerato che mediamente i farmaci di cui si fa abituale cessione sono fra dieci e trenta, al momento della fatturazione basterà richiamare le voci dei prodotti selezionati e inserirle nel campo della descrizione della prestazione. Normalmente il programma effettua in automatico gli scorpori, per cui è sufficiente inserire il prezzo lordo, tuttavia per avere il dato del prezzo netto, cui assoggettare contributo Enpav e IVA è possibile utilizzare i coefficienti indicati nel riquadro 1 che valgono per tutte le prestazioni professionali inclusa la cessione del farmaco.

N.B. Con la diffusione della funzione Registro Carico/Scarico del Sistema Vetinfo, viene data l'opportunità di registrazione semplificata degli scarichi dei farmaci ceduti con l'indicazione in fattura della voce unica visita e terapia senza specificare il medicinale ceduto. In effetti per l'Agenzia delle Entrate è indifferente tale specificazione visto il sostanziale medesimo trattamento a fini fiscali, cioè la comune imposizione dell'IVA al 22%. Pertanto, assolto l'obbligo di registrazione degli scarichi, la scelta formale della configurazione della fattura (congiunta o disgiunta) è a discrezione del professionista.

1. Coefficienti per il calcolo del prezzo netto a partire dal prezzo lordo

Regime fiscale ordinario → Prezzo netto = Prezzo lordo x 0,8036

Regime fiscale forfettario → Prezzo netto = Prezzo lordo x 0,9804

Esempi

<i>Regime contabile</i>	<i>Ordinario</i>	<i>Forfettario</i>
Prezzo di fustella	€ 10,00	10,00
Coefficiente	0,8036	0,9804
Netto in fattura	€ 8,306	9,804
Enpav 2%	0,161	0,196
Imponibile Iva €	8,197	-
Iva 22%	1,803	-
Totale lordo	10,00	10,00

Definizione della cessione di PSBA

I prodotti che vanno a costituire il portafoglio del Pet Corner, e dei quali è opportuno fare una accurata selezione e gestione, non differiscono dal farmaco nella compilazione della fattura riguardo al trattamento fiscale che è assimilabile alla stessa fattispecie di "prestazione accessoria". Quello che cambia è: la variabilità del prezzo al pubblico; la marginalità (in genere superiore al farmaco); l'IVA d'acquisto (22%); l'assenza dell'obbligo di registrazione degli scarichi; la descrizione in fattura.

Di questi punti quello più critico è la descrizione della prestazione in fattura. Allora occorre formulare correttamente e inequivocabilmente la cessione del prodotto a seconda della sua natura. Ad esempio, se si tratta di un alimento destinato a particolari fini nutrizionali (mangime, integratore...) possiamo scrivere: consulenza/ visita nutrizionale e relativa cessione di prodotti dietetici clinici. In termini più generali possiamo anche definire la prestazione come: visita e relativa cessione di prodotti per la

diagnostica, la prevenzione e il trattamento di condizioni patologiche.

L'importo della fattura è la sommatoria di quello della prestazione professionale + quello della prestazione accessoria, eventualmente arrotondato visto che, contrariamente ai farmaci, che avrebbero un prezzo al pubblico imposto, i prodotti da Pet Corner generalmente hanno un prezzo consigliato. La specifica come voce separata del prodotto secondo il criterio proposto per i farmaci, non solo non è richiesta da esigenze di registrazione, ma potrebbe configurarsi come vendita, però di fatto non lo è perché la cessione in questo caso - rispondendo implicitamente alla domanda: "Qual è il miglior mangime per il mio cane?" - include una consulenza professionale che è la risultante delle nostre competenze medico-scientifiche, della nostra esperienza e di una selezione accurata dei prodotti che reputiamo migliori per quella condizione, anche se la nostra consulenza viene erogata a titolo non oneroso e ricompresa nel prezzo del mangime. Fra l'altro l'acquisizione di prodotti da Pet Corner a complemento della prestazione professionale ne autorizza la detraibilità da parte del cliente, cosa che non avviene se l'acquisto ha luogo in un esercizio commerciale.

Data	Prestazione	Importo
gg mm aaaa	VISITA	€ 32,14
gg mm aaaa	TERAPIA CON xxx (n. AIC) oppure anche CESSIONE o CONSEGNA xxx (n. AIC)	€ 16,76
PER REGIMI FISCALI ORDINARI PER I DE MINIMIS L'IVA NON VIENE CONTEGGIATA/VERSATA	IMPONIBILE PRESTAZIONI	€ 48,90
	Contributo Enpav 2%	€ 0,98
	TOTALE IMPONIBILE	€ 49,88
	IVA 22%	€ 10,97
	TOTALE FATTURA	€ 60,85

Fac-simile di fattura in cui la cessione del farmaco viene specificata distintamente

1. I farmaci sono solo quelli dotati di regolare n. di AIC (Autorizzazione all'immissione in commercio).



NUOVO FARMACO VETERINARIO PER BOVINI, SUINI E CAVALLI

Da Notizie ANMVI 27/04/20

Autorizzata l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Flunishot 50 mg/ml**, soluzione iniettabile per bovini, cavalli e suini. Titolare della AIC la ditta polacca Vet-Agro Trading Sp. Il prodotto è a base di Flunixin 50 mg (equivalente a flunixin meglumina 83 mg).

Il farmaco è indicato:

- nei cavalli per alleviare l'infiammazione ed il dolore da affezioni muscolo-scheletriche. Trova applicazione come analgesico nei dolori viscerali associati a colica;
- nei bovini in tutte le affezioni in cui si manifestano simultaneamente o singolarmente una reazione infiammatoria acuta, un dolore acuto, un rialzo termico, una tossicosi da tossine microbiche;
- nelle scrofe come trattamento coadiuvante nella terapia della sindrome M.M.A.

Il tempo di attesa nei bovini è di 4 giorni per carne e visceri, 24 ore per il latte; nei suini è di 23 giorni per carne e visceri; infine nei cavalli è di 10 giorni sempre per carne e visceri. Non utilizzare in cavalli che producono latte destinato al consumo umano.

Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 30 mesi, dopo la prima apertura è di 28 giorni.

Confezioni autorizzate e numeri di AIC:

Scatola di cartone con 1 flacone da 50 ml A.I.C. n. 105311017

Scatola di cartone con 1 flacone da 100 ml A.I.C. n. 105311029

Scatola di cartone con 1 flacone da 250 ml A.I.C. n. 105311031

Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in triplice copia non ripetibile.

IL CVMP APPROVA UN NUOVO UTILIZZO PER TRE ANTIPARASSITARI

da rassegna stampa www.aboutpharma.com 30/04/20

Il Comitato per i medicinali a uso veterinario dell'Ema (Cvmp) ha adottato un documento di sintesi sulla valutazione del rischio ambientale per i farmaci veterinari antiparassitari utilizzati negli animali da compagnia. Nello specifico, in relazione al documento, il comitato ha adottato per consenso pareri positivi per le domande di variazione di tipo II per **meloxicam** e **pegbovigrastim** in merito a cambiamenti relativi alla qualità dei prodotti. Inoltre, secondo quanto si apprende da [una nota pubblicata sul sito dell'Agenzia europea dei medicinali](#), il Comitato ha inoltre adottato un parere positivo per un'applicazione di variazione di tipo II di **fluralaner**, nell'ottica di ridurre l'età minima degli animali a cui può essere somministrato il farmaco.

Domande ritirate

Il Cvmp ha ricevuto notifica formale dell'azienda Emdoka bvba riguardo la decisione di ritirare la domanda di autorizzazione iniziale all'immissione in commercio di Tulatrixx.

Rinnovi delle autorizzazioni all'immissione in commercio

Pareri positivi arrivano anche per il rinnovo delle autorizzazioni all'immissione in commercio per Novaquin e Upcard. Il comitato, dopo aver rivalutato il rapporto rischi/benefici di questi prodotti, ha concluso che la qualità, la sicurezza e l'efficacia continuano a essere adeguatamente dimostrate e, pertanto, ha raccomandato il rinnovo delle autorizzazioni all'immissione in commercio.

BUPREFELICAN, IN COMMERCIO LA NUOVA FORMULAZIONE

da Notizie ANMVI 06/05/2020

Visto il protrarsi della non disponibilità del **Buprenodale**, Dechra Veterinary Products annuncia l'immissione in commercio della nuova specialità **Buprefelican Multidose**, soluzione iniettabile per cani e gatti a base di buprenorfina 0,3 mg/ml. Buprefelican è indicato

- per l'analgesia postoperatoria nel cane e nel gatto
- per il potenziamento dell'effetto sedativo dei medicinali ad azione centrale nel cane.

Buprefelican può essere somministrato per via endovenosa o intramuscolare.

E' disponibile in un flacone multidose da 10 ml, utilizzabile per 28 giorni post-apertura.

Buprefelican è un medicinale veterinario soggetto a D.P.R 309/90 e successive modifiche, allegato III bis e tabella II sezione A.

AIC n.104835020

ERRORI DA EVITARE NELLA TERAPIA CORTICOSTEROIDEA

DA La Settimana Veterinari | N° 1140 - aprile 2020

I glucocorticoidi (GC) di sintesi sono dei farmaci preziosi per il controllo delle infiammazioni e sono alla base della maggior parte delle terapie immunosoppressive. Per un uso corretto è però necessario conoscere il meccanismo d'azione e prendere in considerazione la possibile comparsa di effetti avversi, che impongono cautela e monitoraggio, in particolare nelle terapie a medio/lungo termine. In questo articolo si vuole introdurre alcuni aspetti fondamentali della terapia corticosteroidica, in modo da ottimizzare l'uso di questa classe di farmaci, con particolare riguardo per il controllo delle malattie immunomediate.

- In caso di patologie immunomediate, iniziare con una terapia a dosaggi antinfiammatori, a 1 mg/kg/die, alla ricerca di un eventuale beneficio ed eventualmente aumentare la dose. Con questo approccio, in malattie immunomediate, che possono essere tenute sotto controllo solo con dosi adeguate, la remissione della patologia sarà rimandata in modo pericoloso per la sopravvivenza del paziente.
- Pianificare una terapia, in base a scadenze temporali, senza considerare se l'obiettivo della remissione è stato realmente raggiunto. Trattasi di grave errore, perché una riduzione della dose "a priori", ad esempio dopo sette giorni, se la malattia non è controllata, porta al fallimento della terapia, con successiva necessità di riprendere alle dosi più alte. Come regola generale non si riduce o sospende mai la dose se il target non è stato ottenuto.

- Insistere con i GC in caso di mancata efficacia. Considerare la possibilità di una patologia concomitante (ad esempio una malattia infettiva trasmessa da vettori o una neoplasia occulta), oppure la necessità di aggiungere altri immunosoppressivi.
- Non monitorare adeguatamente il paziente durante la terapia per gli effetti avversi (vedere relativo paragrafo): i parametri essenziali sono ematologici (ad esempio comparsa di piastrinosi), attività sierica degli enzimi epatici, colesterolemia e trigliceridemia, glicemia, sedimento urinario e proteinuria.
- Attendere la (ri)comparsa dei sintomi per iniziare una terapia. Ad esempio, in caso di asma felina, non è ragionevole utilizzare gli steroidi quando compare la tosse, a intermittenza. Considerando che tale patologia di solito è permanente, è più corretto mantenere una terapia a lungo termine, a basso dosaggio, per ridurre la flogosi bronchiale, invece che attenderne l'aggravamento e tentare di controllarla con dosi più alte.



LA SALUTE ANIMALE AI TEMPI DI COVID-19: DOMANDE AL MINISTERO

Da <https://www.aboutpharma.com/> 28 aprile 2020

La salute animale ai tempi di Covid-19. Aisa, l'associazione delle imprese della salute animale che fa parte di Federchimica, ha rivolto alcuni quesiti a Silvio Borello, a capo della Direzione generale Sanità animale e farmaci veterinari (Dgsaf) del ministero della Salute.

Dr. Borrello, l'attività veterinaria è stata considerata servizio essenziale già nel primo Dpcm, servizi che possono proseguire durante il periodo di pandemia. Ci sono particolari precauzioni che i veterinari devono adottare nello svolgere le loro attività?

La Direzione generale ha collaborato con Fnovi ed Anmvi nella definizione delle raccomandazioni destinate ai veterinari affinché, nel tutelare il benessere e la cura degli animali, adottassero delle misure di tutela della loro salute e di coloro che frequentano gli ambulatori e le cliniche veterinarie: utilizzo di Dpi, modalità di visita, preferibilmente per appuntamento, distanziamento nelle sale d'attesa ecc. Inoltre, la ricetta elettronica veterinaria (Rev), ormai a un anno dalla sua applicazione obbligatoria sul territorio nazionale, rappresenta uno strumento utile per rispettare le disposizioni dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, nonché di quelle previste dalle ordinanze del Ministro della salute, per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Nei casi in cui non sia necessaria una visita clinica dell'animale, la Rev consente di ridurre al minimo gli spostamenti dei proprietari e i contatti interpersonali, limitandoli alle sole prestazioni urgenti non differibili, tutelando di fatto i medici veterinari operanti sul territorio. È allo studio la possibilità di estendere l'informatizzazione della prescrizione medico-veterinaria anche agli stupefacenti, in ragione dell'urgenza e dell'improcrastinabilità di dette prescrizioni per la terapia di specifiche patologie croniche.

Il ministero della Salute fa rientrare nelle deroghe di spostamento "per motivi di salute" anche la salute animale. Cercando di fare chiarezza, potrebbe aiutarci a far capire meglio al proprietario quali sono i suoi obblighi/ diritti su quanto e come può spostarsi per portare il suo animale dal veterinario?

La salute degli animali deve essere garantita, al pari di quella degli uomini e per questo motivo abbiamo specificato, nella circolare congiunta Dgsaf-Dgisan, il 12 marzo, che gli spostamenti per la cura degli animali da affezione sono da considerarsi "spostamenti per motivi di salute" a tutti gli effetti. Gli ambulatori e le cliniche veterinarie non sono soggetti a provvedimenti di chiusura, ma è preferibile che ricevano su prenotazione, fatta eccezione chiaramente per le emergenze, così da evitare l'assembramento nelle sale d'attesa. A mio modesto avviso, anche lo spostamento fuori comune per portare il proprio pet dal veterinario può essere ampiamente giustificato sia per continuità di cura ma soprattutto perché è un rapporto fiduciario tra proprietario dell'animale d'affezione ed il veterinario. Chiaramente non si può legittimare che il pet venga accompagnato da più persone.

La stagione primaverile è arrivata e devono essere iniziate le profilassi per alcune gravi malattie quali la filariosi e la leishmaniosi, oltre alle normali profilassi vaccinali e parassitarie.

Quali raccomandazioni generali può dare ai proprietari di animali da compagnia per proteggerli nei tempi idonei?

Come ho già detto, le visite o le operazioni finalizzate alla garanzia della salute degli animali, compresi quelli da compagnia, devono proseguire, pertanto devono essere garantiti tutti gli interventi vaccinali che il veterinario, in scienza e coscienza ritenga di dover effettuare. Ricordiamoci inoltre che la Leishmaniosi è una zoonosi ed il mancato trattamento, nei tempi dovuti, potrebbe indurre un aumento dei casi nel cane con un conseguente aumento del rischio per noi tutti. I cambiamenti climatici hanno inciso sia sulla riduzione delle “stagioni libere da insetti vettori” che nell’aumento delle aree geografiche in cui la malattia è presente. Quindi la vaccinazione contro le zoonosi non solo è una garanzia per l’animale ma anche una forma di tutela della salute delle persone. Come detto, è bene contattare prima il veterinario di fiducia per stabilire tempi e modalità degli interventi vaccinali.

Un argomento di cui si parla tanto, e spesso a sproposito, è la convivenza tra un soggetto positivo al COVID-19 e il proprio animale da compagnia. Ci potrebbe dare indicazioni su quali sono le misure che il proprietario deve mettere in atto per salvaguardare la salute del suo animale?

Nel sito del ministero della Salute, alla pagina “Nuovo coronavirus” è stato inserito un focus dal titolo “animali d’affezione e coronavirus” in cui sono riportate tutte le informazioni e i suggerimenti per i cittadini, in linea con le conoscenze scientifiche al momento disponibili e con quanto riportato dall’Iss e da altri organismi scientifici internazionali. Sono state anche predisposte e [pubblicate le FAQ](#) relative all’argomento. Il documento è stato redatto proprio nel tentativo di arginare una serie di pericolose false notizie relative alla possibilità che cani e gatti possano trasmettere o fungere da serbatoio di infezione, con il rischio di fenomeni di abbandono. L’unico rischio preso in considerazione, nel rispetto del principio di massima precauzione, è invece che i nostri animali possano risultare positivi al virus a seguito di contatto con una persona infetta. Ricordiamoci che non sono state fatte, in tutto il mondo, segnalazioni di trasmissione del SARS-CoV2 da animale familiare a uomo. Sino ad oggi, sono stati riscontrati un numero limitatissimo di possibile contagio da uomo ad animali, in particolari cani e gatti. Sulla base delle conoscenze e dei dati scientifici disponibili, possiamo consigliare alle persone Covid positive e che possiedono degli animali da compagnia, di adottare semplici misure precauzionali di igiene per tutelarli, quali lavarsi le mani prima e dopo essere stati a contatto o aver toccato gli animali, il loro cibo o le provviste, evitare di baciarli, farsi leccare o condividere il cibo. Al ritorno dalla passeggiata, pulire sempre le zampe evitando prodotti aggressivi e quelli a base alcolica che possono indurre fenomeni irritativi. La presenza di un animale in casa può considerarsi una grande opportunità per tutta la famiglia, sia da un punto di vista educativo che sociale. Nelle abitazioni in cui ci sono soggetti affetti o sottoposti a cure mediche per Covid-19 si devono evitare, per quanto possibile, i contatti ravvicinati con i propri animali così come si fa per gli altri conviventi e fare in modo che se ne occupi un altro familiare. Comunque, ritengo che in questi casi i servizi veterinari della Asl competente sapranno senz’altro consigliare o adottare le misure necessarie.

In molti paesi Europei i dipartimenti veterinari del Ministero hanno messo a disposizione il proprio know-how e le proprie risorse per supportare le indagini di laboratorio (Pcr) nella lotta al Covid-19, con una vera ottica di One-Health. Ci può illustrare la situazione nazionale su questo punto?

Anche in questo campo la risposta è stata immediata, con l’introduzione dei nostri 10 Istituti zooprofilattici nell’ambito delle liste dei laboratori regionali autorizzati a effettuare la ricerca diretta del SARS-CoV2 nei tamponi dei pazienti sospetti. I primi laboratori degli Izs autorizzati e comunicati già con la nostra circolare del 2 marzo, sono stati quelli della Lombardia ed Emilia Romagna, delle Venezie e dell’Abruzzo e Molise. Nei giorni successivi, sono stati autorizzati gli altri 7 Istituti, come è stato riportato nell’allegato alla circolare del ministero della Salute, Direzione della Prevenzione, del 20 marzo.

FASE 2: ANTI-CONTAGIO, LINEA GUIDA ANMVI PER LE STRUTTURE VETERINARIE

Da Notizie ANMVI 3 e 4/05/20

La programmazione delle attività veterinarie e l'adozione di protocolli di biosicurezza sono i fattori determinanti della Fase 2. Sono previsti dal DPCM in vigore dal 04/05/20, e dal Protocollo di

sicurezza [esteso a tutte le attività professionali](#). Per questo ANMVI ha realizzato una Linea Guida anti-contagio in struttura veterinaria (*Protocollo di gestione dell'emergenza epidemologica da COVID- 19 nelle strutture veterinarie*) con alcune indicazioni di base, pratiche e di immediata applicabilità.

Un Protocollo-Linea Guida- Per una professione sanitaria come quella veterinaria - predisposta alla biosicurezza e il cui paziente è l'animale- non si realizza il grado di rischio biologico delle strutture ospedaliere umane. Tuttavia, anche nelle strutture veterinarie il rischio biologico è aumentato a causa del virus Sars Cov-2. Evitare l'assembramento anche nelle strutture veterinarie è la prima regola delle misure anticontagio, essendo il distanziamento interpersonale la misura cardinale della Fase 2, unitamente alla protezione individuale con i dispositivi e le azioni di igiene e sanificazione.

 [LINEA_GUIDA_ANTI_CONTAGIO_IN_STRUTTURA_VETERINARIA_copy.pdf](#) 670.12 KB
Protocollo di gestione dell'emergenza epidemologica da COVID- 19 nelle strutture veterinarie
www.anmvioggi.it/rubriche/attualita/69524-anti-contagio-linea-guida-anmvi-per-le-strutture-veterinarie.html



ANMVI
ASSOCIAZIONE NORMATIVA MEDICI VETERINARI ITALIANI

“L'attività delle convenzioni finalizzate alla garanzia della salute degli animali, compresi quelli da compagnia, devono proseguire”
(DSCAF, Ministero della Salute)

Veterinaria essenziale. Ora più che mai

FASE 2: LA RIPARTENZA

Mesi cruciali per la salute animale e la salute pubblica: prevenzione, continuità di cure e controlli. Nel Medical Veterinario continuiamo la nostra missione: proteggere e curare i nostri pazienti.

NOI SIAMO AL NOSTRO POSTO	I PROPRIETARI POSSONO RAGGIUNGERCI
<ul style="list-style-type: none">• Siamo una professione sanitaria dichiarata "essenziale"• La nostra attività non è sottoposta a lockdown• La nostra filiera è operativa (forniture di farmaci veterinari, attrezzature, pet food)• Strumenti informatici per la prescrizione a distanza (REV)• Alto livello di biosicurezza vs SARS-CoV-2	<ul style="list-style-type: none">• Parlare il proprio pet dal Veterinario è sempre giustificato per motivi di salute dell'animale• Gli spostamenti sono consentiti, non solo per i casi di emergenza/urgenza• È consentito al proprietario usare dal proprio Comune/Regione• Visite pre-concordate con il Veterinario• Concordabili anche le visite domiciliari

I nostri pazienti hanno ancora più bisogno di noi:

- Profilassi vaccinali
- Protezioni antiparassitarie
- Visite e controlli
- Esami diagnostici
- Terapie di inizio e di continuità
- Prevenzione delle zoonosi della riproduzione incontrollata e delle patologie alimentari
- Visite comportamentali

Stipendiati normativi: DPCM 25 marzo 2020 e seguenti - Circolari 12 marzo 2020 della Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario (DSCAF) dal Ministero della Sanità. Per maggiori informazioni sulle misure di igiene, biosicurezza e di prevenzione ANMVI.

CORONAVIRUS: NON UNO MA TANTI

Da La Settimana Veterinaria N° 1141 - maggio 2020

In realtà, se l'uomo si trova oggi costretto a fronteggiare la drammatica pandemia da Covid-19, cani e gatti sono da molti anni il bersaglio di infezioni virali scatenate da differenti sottotipi di coronavirus (vedere tabella) che colpiscono con maggiore frequenza l'apparato enterico, seguito da polmoni e sistema nervoso. Nel gatto, in particolare, gli alfa-coronavirus (FeCV, FIPV) sono i noti agenti eziologici della peritonite infettiva felina (FIP), così come di enteriti e diarree di varia gravità. In base alla letteratura scientifica, i coronavirus rappresentano tra il 40% e il 60% di tutti i microrganismi individuati nelle feci di gatti con diarrea e praticamente 1 gatto "di casa" su 3 è positivo a questo tipo di coronavirus felino. E i cani? Anche se con tassi inferiori di incidenza, i coronavirus canini (CCoV) sono responsabili di diarree e forme enteriche nella maggior parte dei casi lievi e paucisintomatiche, che rendono però il distretto intestinale più suscettibile ad altre condizioni enteroinfettive (es. parvovirosi). È recente anche l'individuazione di una variante di CCoV particolarmente virulenta, capace di scatenare un disordine sistemico potenzialmente letale nei cuccioli, con grave diarrea emorragica e reperti patologici anche a carico di polmoni, fegato, milza e SNC. Persino i furetti sono bersaglio di specifici coronavirus: FRECV e FRSCV sono responsabili, rispettivamente, di forme enteriche o di temibili malattie sistemiche simili alla peritonite felina.

TABELLA. Principali coronavirus dell'animale da compagnia (mod. da Le Poder et al., 2011)

FAMIGLIA	GENERE	SPECIE	SIGLA	LESIONE/MALATTIA	OSPITE
Coronaviridae	α -coronavirus	Coronavirus felino	FeCV	Enterite	Gatto
		Virus della peritonite infettiva felina	FIPV	Peritonite, epatite, polmonite, meningo-encefalite, panofthalmite, deperimento	Gatto
		Coronavirus canino	CCoV	Enterite	Cane
		Coronavirus enterico del furetto	FRECV	Enterite epizootica catarrale	Furetto
		Coronavirus sistemico del furetto	FRSCV	Forma sistemica simile alla peritonite infettiva del gatto (FIP)	Furetto
	β -coronavirus	Coronavirus respiratorio canino	CRCoV	Malattia respiratoria infettiva	Cane

TUMORI NELLA SPECIE FELINA

Da Professione Veterinaria N. 12/aprile 2020

Nella specie felina i tumori sono meno comuni che nella specie canina e rappresentano la principale causa di morte tra i soggetti più anziani. L'obiettivo di questo studio, che ha coinvolto 3 laboratori situati nel centro Italia, era quello di analizzare un ampio dataset di tumori diagnosticati istologicamente (n=680) al fine di identificare gli istotipi più comuni, l'influenza esercitata dall'età e dal sesso e individuare eventuali sedi topografiche maggiormente rappresentate. Le neoplasie della pelle e dei tessuti molli costituivano il 55,9% di tutti i tumori, seguite da quelle della ghiandola mammaria (11%), del tratto alimentare (7,9%), della cavità orale e della lingua (7,3%), delle cavità nasali e dell'orecchio medio (6%), dei linfonodi (3,1%), delle ossa (1,8%) e del fegato/dotti biliari intraepatici (1,3%). Le neoplasie più frequentemente diagnosticate erano il carcinoma a cellule squamose, i sarcomi, i linfomi e i tumori a cellule basali. L'82,9% erano maligni e i siti topografici più frequentemente coinvolti erano la pelle, il tessuto connettivo/sottocutaneo/altri tessuti molli, la ghiandola mammaria, l'intestino tenue, le cavità nasali e l'orecchio medio e le gengive. I risultati di questo studio identificano nel carcinoma a cellule squamose la neoplasia cutanea più comune. Gli autori puntualizzano che questo risultato, in contrasto con studi precedenti, potrebbe essere giustificato da una maggiore esposizione dei soggetti della popolazione analizzata alla luce ultravioletta a causa della latitudine (Italia centrale).

I BENEFICI DELLE DIETE NATURALI

DA La Settimana Veterinaria N° 1137 - aprile 2020

Come prima menzionato, le diete naturali (istintuali e ancestrali) in genere contengono una maggiore quota di proteine e minori concentrazioni di carboidrati rispetto alla maggior parte dei prodotti per animali domestici presenti sul mercato. L'assunzione di proteine o aminoacidi essenziali a livelli superiori rispetto ai valori raccomandati da fonti ufficiali (NRC, Fediaf) non offre particolari benefici al cane in condizioni di mantenimento, mentre è vantaggiosa nei soggetti in crescita, in adulti sottoposti ad allenamento atletico, nei soggetti sottoposti a stress psico-fisico o per arginare condizioni di sovrappeso. Diete ricche di proteine (> 100 g di proteine grezze/1.000 kcal EM), unitamente alla restrizione calorica, facilitano efficacemente la perdita di peso nei cani sovrappeso, mantenendo la massa magra. Diete ricche di proteine (> 30% EM da proteine) o grassi (> 50% EM dal grasso) hanno dimostrato di avere un effetto benefico nei cani sottoposti a prestazioni sportive aerobiche e di resistenza. Nei cani da slitta, la concentrazione di proteine è molto importante, dato che c'è il rischio di un progressivo sviluppo di anemia da stress se vengono adottate diete con valori inferiori al 32% di EM derivata dalle proteine. Al contrario, proteine moderate e quote elevate in carboidrati (24% EM da proteine, e 43% EM da carboidrati) sono risultate più utili per le prestazioni di sprint e nell'esercizio anaerobico, su una distanza di 500 m. Gli studi sopra descritti indicano che le capacità

DECRETI MIPAAF-AIUTI ALLA SUINICOLTURA E ALLE FILIERE OVINA E BUFALINA

Da www.anmvioggi.it 8 maggio 2020

La pandemia causata dal COVID-19 ha causato una "grave crisi di mercato nel settore agroalimentare". Per fronteggiarla, il Mipaaf ha previsto degli aiuti istituendo il "Fondo per la competitività delle filiere" e un "Fondo nazionale per la suinicoltura". Con due decreti, in vigore dal 5 maggio, il Ministero ha definito gli aiuti, i criteri di riparto e le procedure per presentare domanda.

Fondo per la competitività delle filiere- L'emergenza sanitaria ha ridotto le attività produttive e commerciali, export compreso, del settore agroalimentare. Alcune filiere, in particolare, necessitano oltre che di aiuti finanziari, anche di strumenti normativi specifici per aumentare la loro competitività. Li ha definiti il Ministero delle Politiche Agricole, con il [decreto del 3 aprile scorso](#), in vigore dal 5 maggio. Il decreto dettaglia i criteri per la concessione dell'aiuto individuale, la sua entità e le procedure di concessione, anche per le filiere della carne ovina e del latte bufalino.

Filiera delle carni ovine- Nella filiera ovina, per sostenere la produzione, la trasformazione e la commercializzazione di carni ovine, è riconosciuto per l'anno 2021 un aiuto di 200milaeuro, entro il massimale di spesa di 600mila euro. L'aiuto è riconosciuto alle imprese del settore - anche in forma di cooperativa, di macellazione e/o trasformazione di carni ovine- che investano in processi di destagionalizzazione e di innovazione di prodotto, anche sottoscrivendo contratti di filiera.

Filiera bufalina- Per sostenere e valorizzare la filiera del latte bufalino in conseguenza della diffusione del COVID-19, alle imprese di trasformazione del latte bufalino, è riconosciuto un aiuto pari a 10 centesimi di euro per ogni litro di latte di bufala fresco acquistato senza disdette o sconti sul prezzo ovvero acquistato alle condizioni di mercato o contrattuali presenti prima del 1° marzo 2020, che sia successivamente congelato ed utilizzato per la produzione di prodotti DOP.

Fondo nazionale per la suinicoltura- Il decreto Mipaaf del 7 aprile, definisce i criteri di ripartizione del Fondo da 5 milioni di euro destinato agli allevatori di suini per fare fronte alla perdita di reddito. L'obiettivo degli aiuti è anche di migliorare la qualità dei prodotti suinicoli e il benessere animale nei relativi allevamenti. Con le risorse del Fondo, vengono finanziati, tra l'altro, l'acquisto e l'installazione di macchinari di valutazione automatica delle carcasse suine.

[DECRETO 7 aprile 2020:](#) Istituzione del Fondo nazionale per la suinicoltura

[DECRETO 3 aprile 2020:](#) Istituzione del Fondo per la competitività delle filiere

www.anmvioggi.it/rubriche/attualita/69547-aiuti-alla-suinicoltura-e-alle-filiera-ovina-e-bufalina.html

PERDITE DI GRAVIDANZA, LA PREVENZIONE PASSA DALLA DIAGNOSI EZIOLOGICA

da Newsletter S.I.B. nr. 04/2020

Nello mese di aprile i nostri associati hanno avuto l'opportunità di seguire i tre webinar live del corso S.I.B. sugli aborti nella specie bovina. Di seguito proponiamo una sintesi dei passaggi fondamentali. Nelle nostre stalle da latte o negli allevamenti da carne in linea vacca-vitello, l'aborto è un evento critico, *in primis* dal punto di vista economico. Oltre alla perdita del vitello e della produzione latte, l'allevatore dovrà infatti rivolgersi all'esterno per l'acquisto della rimonta e valutare se procedere alla riforma oppure alla cura della fattrice per risolvere eventuali complicanze e poterla reinseminare. In questi frangenti è fondamentale conferire al laboratorio d'analisi la carcassa o gli organi del feto abortito e la placenta, nonché un campione di siero prelevato dalla bovina, per fare quanto possibile per risalire alla causa dell'aborto e prevenire nuovi episodi. Questo il primo messaggio ribadito in occasione del Corso di formazione sugli aborti nella specie bovina organizzato dalla S.I.B. e tenutosi nello scorso mese di aprile in occasione di tre differenti *webinar live* fruiti "a distanza" dai nostri associati.

Cause infettive

A complicare il tutto c'è purtroppo il fatto che nella specie bovina l'aborto è causato da una pletera di cause infettive (protozoarie, batteriche, virali e micotiche) e non infettive (genetiche, ormonali, tossiche, ambientali, ecc.) e che mediamente solo in un caso su tre il laboratorio di analisi riesce a ricondurre la perdita di gravidanza a un agente infettivo. È quanto ha precisato il presidente della S.I.B. Eliana Schiavon nel presentare i risultati del piano di monitoraggio degli aborti bovini realizzato e tuttora in corso in Veneto. Sul campione di 4.562 feti conferiti all'Istituto Zooprofilattico

Sperimentale delle Venezie dal 2006 a oggi, a guidare la classifica degli agenti abortigeni più frequentemente isolati è *Neospora* spp., protozoo individuato nel 25% dei feti analizzati, seguito dal virus della BVD (5,4%), da *Coxiella burnetii* (5,2%) e da *Chlamydia* spp. (0,9%).

Più sporadico o addirittura raro l'isolamento di altri agenti infettivi batterici (*Salmonella*, *Listeria*, *Leptospira*), virali (*Herpesvirus* 1 e 4, *Schmallenbergvirus*) e micotici (soprattutto da *Aspergillus* spp.). Di qui le approfondite relazioni dedicate nel corso dei tre webinar al controllo degli agenti eziologici della Neosporosi, della BVD, della Febbre Q e delle Clamidiosi, malattie che come noto pongono problemi di natura diversa, prettamente zootecnica o anche di sanità pubblica, come nel caso della Febbre Q.

Un freno alla Neospora

Il compito di illustrare l'epidemiologia, le opportunità diagnostiche e le strategie di controllo della neosporosi è andato ad Alda Natale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, la quale ha anche evidenziato come di fronte a una diagnosi di aborto da *Neospora* spp. sia opportuno sottoporre ad esame sierologico l'intero effettivo di fattrici per avere un quadro della diffusione del patogeno all'interno della mandria. Di qui, in mancanza di presidi vaccinali o terapeutici disponibili contro il protozoo, il veterinario aziendale valuterà insieme all'allevatore l'opportunità di optare per una delle diverse strategie di gestione dei soggetti positivi e delle loro progenie (presumibilmente infette). Strategie che spaziano dal "do nothing" ad altre soluzioni: vendita delle vitelle nate dalle fattrici positive; test sierologico esteso alle manze con vendita dei soggetti positivi; fecondazione delle bovine positive con seme da carne (nell'incrocio il rischio aborto è limitato); uso delle vacche positive di buon livello genetico come donatrici di embrioni (non c'è trasmissione del protozoo per via transovarica). Utile anche il risanamento dal virus BVD, che da agente immunodepressivo può fungere da apri-porta all'aborto da Neospora.

Lotta alla BVD

E a proposito di virus BVD, la disanima delle novità in materia di questo agente di "malattia riproduttiva" – che ha la peculiarità di impattare su tutte le fasi clou della riproduzione bovina a partire dalla follicologenesi, passando per lo sviluppo embrionale fino alla crescita del feto – è stata affidata a Christian Guidarini di Boehringer Ingelheim. Attualmente, ha spiegato il relatore, si riconoscono tre tipologie di infezioni da BVDV, diverse dal punto di vista patogenetico e con diverso rilievo epidemiologico: oltre all'infezione transitoria e all'infezione persistente, ben conosciute, occorre considerare anche la meno frequente e poca conosciuta forma cronica. In questo caso il virus è attivo in ovaie o testicoli, ma più comunemente nel circolo ematico: i leucociti ospitano il virus nonostante la presenza di anticorpi. Di qui l'invito del relatore a ricercare il virus anche nei soggetti che presentano elevati titoli anticorpali. Sempre in tema di BVD interessante anche la relazione di Marco Ablondi di Boehringer Ingelheim, che ha ripercorso le tappe che hanno portato alla messa a punto del vaccino vivo bivalente e a doppia delezione. Come noto la vaccinazione delle fattrici con un vaccino a protezione fetale è uno dei pilastri su cui poggiare un piano di risanamento aziendale.

Per leggere tutto: www.buiatria.it

CONTROLLI UFFICIALI-PROROGATE AL 20 MAGGIO LE ATTIVITÀ INDIFFERIBILI E DIFFERIBILI

da Notizie ANMVI 08/05/20

Rispondendo alle Regioni, il Ministero della Salute ha chiarito che fino a nuova riprogrammazione, i controlli e le attività ufficiali di sanità veterinaria e di sicurezza alimentare seguiranno [le disposizioni della circolare emanata l'8 aprile scorso](#). La circolare firmata dai Direttori generali Silvio Borrello e Massimo Casciello, identifica le attività non differibili da quelle differibili o rimodulabili nei settori: sanità animale e anagrafe, benessere animale, scambi, import ed export, gestione del farmaco veterinario, mangimi e sicurezza degli alimenti. I Servizi Veterinari e i Servizi SIAN parte integrante del Sistema sanitario nazionale, rivestono un ruolo di supporto rilevante nell'attuale situazione emergenziale. Svolgono, infatti, attività essenziali di controllo e vigilanza per garantire che nonostante le difficoltà legate all'epidemia, sia assicurato il rispetto rigoroso dei requisiti di sicurezza alimentare e salute e benessere degli animali a tutela della salute pubblica. La stessa circolare è stata emanata anche alla luce del [Regolamento di Esecuzione n. 2020/466](#). La Commissione europea ha infatti stabilito, per almeno due mesi, regole straordinarie per facilitare la pianificazione e l'esecuzione dei controlli ufficiali

e delle altre attività ufficiali durante la crisi connessa alla pandemia Covid-19. Sul Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/466, la Direzione Generale della Sanità Animale del Ministero della Salute (DGSAF) ha [informato](#) gli UVAC e le Regioni di quanto comunicato alla Commissione Europea. L'Italia applicherà il Regolamento in questione, che dispone misure temporanee volte a contenere rischi sanitari diffusi per l'uomo, per gli animali e per le piante e per il benessere degli animali in occasione di gravi disfunzioni dei sistemi di controllo degli Stati membri dovute alla malattia da coronavirus (COVID-19).

CASO CLINICO: TOSSICITÀ DA FERRO NEI SUINETTI

da <https://www.3tre3.it> 21/02/20

L'allevamento è un ciclo chiuso di 150 scrofe nell'Irlanda del Nord. Il protocollo di vaccinazione implementato è mostrato nella Tabella 1:

Vaccino	Scrofette	Scrofe	Verri	Suinetti
Parvovirus	2 ml alla selezione	2 ml - 2 settimane post parto	2 ml - due volte all'anno	
Mal Rosso	2 ml alla selezione e 2 settimane prima della copertura	2 ml 2 settimane post copertura	2 ml - due volte all'anno	
Rinite Atrofica	2 ml, 6 e 2 settimane prima del parto	2 ml, 2 settimane prima del parto		
Polmonite Enzootica				1 ml - a 7 giorni di vita ed allo svezzamento

Le scrofette da rimonta sono prodotte internamente. I verri sono usati per la ricerca calori. Le scrofette e le scrofe sono coperte usando l'inseminazione artificiale di una singola origine. L'allevamento lavora in bande di tre settimane. L'azienda coltiva orzo e frumento, ma acquista la soia e la premiscela di vitamine e minerali. Prepara i mangimi per l'intero allevamento, tranne i mangimi per i suinetti svezzati. L'allevamento di suini più vicino si trova a 6 km di distanza.

Antecedenti

L'allevatore ha contattato il suo veterinario a causa di un aumento della mortalità dei suinetti entro i primi 4 giorni di vita. In molti casi, l'intera figliata era morta.

Ricerca clinica

Durante una visita all'allevamento nell'aprile 2018, sono stati osservati 17 suinetti morti di circa 4 giorni, provenienti da diverse figliate. Tutti i suinetti morti presentavano buone condizioni fisiche, ma erano pallidi (figura 1). Sono state eseguite necrosopie su 5 suinetti morti. L'esame post mortem ha mostrato emoperitoneo causato dalla rottura epatica nei cinque suinetti. Gli stomaci erano pieni di latte coagulato (figure 2 e 3). Sono state osservate lesioni muscolari intorno al sito di iniezione di ferro destrano, con edema e uno scolorimento nero brunastro. L'allevatore segnalò che alcuni suinetti hanno sviluppato una reazione anafilattica entro 24 ore dall'iniezione di 1 ml di ferro destrano al collo. Alcuni suinetti sono morti improvvisamente dopo essere stati iniettati con ferro destrano. La mortalità totale negli ultimi due lotti di suinetti è stata del 25%.

Per leggere tutto: https://www.3tre3.it/articoli/caso-clinico-tossicita-da-ferro-nei-suinetti_9900/

MASTITI DA STR. UBERIS

Da Summa animali da compagnia n.3/2020

TRATTAMENTO DELLE MASTITI DA STR. UBERIS

In generale, l'efficacia dell'antibioticoterapia dipende dalla precocità e dalla durata del trattamento, dalla durata dell'infezione, dalla molecola e dalla via di somministrazione. Infatti, un trattamento intramammario consente di ottenere il 60% delle guarigioni versus l'80% nei casi di infezione cronica o recente, rispettivamente, e il 70% versus il 100% con trattamenti di 3 e 6 giorni, rispettivamente. L'effetto positivo della precocità del trattamento, tanto sulle conte cellulari quanto sulla produzione di latte, è stato dimostrato nelle infezioni sperimentali da Str. uberis. In sintesi, si tratta di trattare il prima possibile e per un tempo sufficientemente lungo. La via intramammaria, che consente di raggiungere un'elevata concentrazione di antibiotico, è considerata la più efficace, sul piano sia clinico sia

batteriologico, rispetto alla via parenterale. Quest'ultima può essere eventualmente presa in considerazione per motivi economici se diversi quarti di una medesima vacca sono infetti, sapendo che il rischio di antibioticoresistenza per i "batteri intestinali" non target è più elevata. L'efficacia del trattamento sarebbe inferiore quando vengono interessati più quarti. L'efficacia dell'ossitocina somministrata da sola non è stata dimostrata. In Francia, dati recenti indicano che la resistenza dei ceppi di *Str. uberis* ad oxacillina e gentamicina è bassa (2% circa) e più elevata a tetraciclina (18%), lincomicina (19%), eritromicina (20%) ed enrofloxacin (33%). Circa il 53% dei ceppi è multisensibile e il 14,5% multiresistente. Il trattamento in lattazione delle mastiti subcliniche da *Str. uberis*, in teoria, presenta diversi vantaggi: diminuzione della durata delle infezioni, delle conte cellulari, delle mastiti cliniche, dei rischi di trasmissione e aumento della produzione latte. Tuttavia, la percentuale di guarigione spontanea, a volte, è elevata, prossima al 50% [25]. Inoltre, per le infezioni croniche, l'efficacia è del 60% circa, mentre è pari al 70-90% per i trattamenti alla messa in asciutta. Quindi, l'utilità economica del trattamento in lattazione delle mastiti subcliniche da *Str. uberis* sembrerebbe discutibile.

PREVENZIONE DELLE MASTITI DA STR. UBERIS

Al di là della riforma degli animali, le possibilità di prevenzione consistono nel limitare le contaminazioni dell'ambiente, rispettare la corretta igiene alla mungitura, trattare gli animali alla messa in asciutta (antibiotico e/o sigillante) e somministrare un vaccino efficace. Stalle con lettiera in stalla, gli animali devono poter disporre di un'area di riposo di 6-8 m², oltre alla superficie esposta alla pioggia, ai passaggi verso l'area di esercizio e alle zone esposte a correnti d'aria. L'accesso tra l'area di esercizio e l'area di riposo deve essere libera per tutta la lunghezza della stalla. La distribuzione della lettiera deve essere effettuata almeno una volta al giorno, con paglia stoccata al riparo dall'umidità, in quantità pari a 2 kg/m² di area di riposo. È meglio evitare un'eccessiva distribuzione di paglia, che comporta un compattamento insufficiente da parte degli animali e favorisce lo sviluppo di batteri per la presenza di aria. La lettiera deve essere eliminata prima che inizi a scaldare troppo (37 °C al massimo nei primi 10 centimetri). I trattamenti a base di superfosfato (150- 250 g/m²), una o due volte a settimana, o di attivatori della fermentazione, sono raccomandati in caso di umidità. L'accumulo di quest'ultima sotto l'area ricoperta di paglia può essere limitato su un terreno in calcestruzzo creando una leggera pendenza verso l'area di esercizio. La pulizia deve essere programmata in base allo stato della lettiera e non è urgente se la lettiera è pulita e sufficiente. Per la realizzazione delle loggette, si devono prendere in considerazione le dimensioni degli animali di taglia maggiore.

IMPORTANZA DEL CAROTENE NELLA RIPRODUZIONE

DA *La Settimana Veterinaria* N° 1134 - marzo 2020

Questo studio mostra che le vacche da latte di razza Holstein Frisone che presentano le più alte concentrazioni sieriche di beta-carotene al momento dell'inseminazione artificiale hanno un tasso di gestazione per inseminazione più elevato, una mortalità embrionale più bassa e una concentrazione di glicoproteine associate alla gravidanza di origine placentare (PAG) più elevata 31 giorni dopo l'inseminazione.

Madureira AML, Pohler KG, Guida TG. et coll. Association of concentrations of beta-carotene in plasma on pregnancy per artificial insemination and pregnancy loss in lactating holstein cows. Therio. 2020;142:216-221.

QUESTA LA SO-MINITEST SUL SUINO

Quale di queste malattie NON è causata da un virus della famiglia dei coronavirus?

Da <https://www.3tre3.it> 27/04/20

- a) Virus dell'encefalomielite emo-agglutinante
- b) Diarrea epidemica suina
- c) Encefalite Giapponese B

Risposta corretta in fondo alle News



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

EMERGENZA COVID-19 PRESTITI AGEVOLATI PER CHI HA SUBITO UNA RIDUZIONE DI REDDITO

E' possibile presentare la [domanda](#) per accedere ai “**Prestiti riduzione reddito Covid – 19**” deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Enpav. Le domande devono essere presentate entro le seguenti **3 scadenze**:

30 maggio, 30 giugno, 30 settembre 2020.

Come inviare il modulo di domanda

- tramite email: enpav@enpav.it
- tramite posta certificata: enpav@pec.it
- tramite posta ordinaria o raccomandata: Via Castelfidardo, 41 – 00185 ROMA

Importi

È possibile richiedere un importo compreso tra **€ 3.000,00** (importo minimo) e **€ 10.000,00** (importo massimo). All'interno di questo range, il professionista può chiedere il prestito per un importo **entro il limite del 50% del reddito professionale** dichiarato nel Mod.1 2019: ad esempio, se il reddito professionale dichiarato nel Modello 1 2019 è pari a **€ 15.000,00**, l'importo massimo che può essere richiesto è di **€ 7.500,00**.

Se il 50% del reddito professionale dichiarato nel Modello 1 2019 è inferiore a **€ 3.000,00** (importo minimo previsto), il prestito **non può essere richiesto**.

Requisiti

- esercizio esclusivo della **libera professione** e non avere un altro prestito Enpav in atto
- **regolarità** della posizione iscrivita e contributiva
- **non** titolarità di **pensione** Enpav
- **riduzione del reddito professionale** nel primo quadrimestre del 2020 **pari o superiore al 30%** rispetto al primo quadrimestre del 2019. A tal fine il reddito è individuato secondo il **principio di cassa** ossia come differenza tra ricavi e compensi percepiti e le spese sostenute nell'esercizio dell'attività.

Caratteristiche

- Tasso di interesse fisso agevolato dello **0,75%**
- Durata massima **7 anni**
- Pagamento della prima rata **posticipato di 24 mesi** dalla stipula del contratto in forma di scrittura privata
- Rate trimestrali.

Cosa allegare

- copia del documento d'identità del **richiedente**
- copia del documento d'identità del **terzo garante**
- se il garante è un **dipendente**, copia dell'ultima busta paga e dell'ultima dichiarazione dei redditi o CU (certificazione unica)
- se il garante è un **libero professionista**, copia della dichiarazione dei redditi degli ultimi 3 anni

Graduatoria

La graduatoria è redatta principalmente sulla base dei seguenti parametri:

- **Gravità dell'emergenza sanitaria** relativa alla diffusione del Covid 19 nel territorio nazionale. Viene attribuito un punteggio maggiore alle Regioni in cui la diffusione del contagio è stata più grave.
- Carico **familiare**
- **Anzianità** di iscrizione all'Enpav

BORSE LAVORO GIOVANI - ACCREDITAMENTO SOGGETTI OSPITANTI

Da mail ENPAV 30/04/20

ENPAV informa che ha prolungato i termini dell'Avviso 2020 per la candidatura di strutture e professionisti esperti, disposti ad ospitare “Talenti Incontrano Eccellenze” (TIE): il progetto di welfare di Enpav a sostegno dei giovani neolaureati in Medicina Veterinaria. Con questa iniziativa viene data la possibilità ai giovani colleghi di svolgere un tirocinio formativo di 6 mesi ricevendo dall'Enpav un

contributo mensile di 500,00 euro. L'avviso è rivolto sia alle strutture dedicate agli animali d'affezione e ai cavalli sia ai professionisti esperti nei settori dell'ippiatria e della zootecnia con un'esperienza di almeno 10 anni nel settore.

Strutture e professionisti esperti possono accreditarsi come soggetti ospitanti dei tirocini, compilando la domanda entro il 20 maggio 2020, attraverso l'Area Riservata del sito www.enpav.it Una volta concluso l'accreditamento dei soggetti ospitanti, sarà aperto il Bando dedicato ai Borsisti. Quest'anno attiveremo 100 tirocini: 80 riservati alle strutture per gli animali d'affezione e 20 ai professionisti esperti e alle strutture dedicate ai cavalli. Il nostro obiettivo è riuscire a far partire i 100 tirocini formativi prima dell'estate. In questo momento così delicato per i Medici Veterinari e per la Professione, pensiamo che l'avvio dei tirocini possa essere uno stimolo importante per la ripresa dell'attività professionale. Tutte le informazioni e il Bando sono disponibili su www.enpav.it

COVID-19 LA SOLUZIONE DI LIQUIDITÀ A TASSO AGEVOLATO CHE BNL HA RISERVATO AGLI ISCRITTI ENPAV

DA www.enpav.it

Un finanziamento agevolato per far fronte alle esigenze finanziarie del particolare momento che stiamo vivendo. Le condizioni dei prestiti sono dettagliate sul sito dell'Ente:

www.enpav.it/index.php/news/news-general/520-covid-19-la-soluzione-di-liquidita-a-tasso-agevolato-che-bnl-ha-riservato-agli-iscritti-enpav



LE NUOVE CHECK-LIST DEI PESCI E DEI MAMMIFERI ITALIANI: UNA FOTOGRAFIA IN BIANCO E NERO

Da *FVM/SIVeMP* Notizie 21/04/20 (Fonte: lifeasap.eu)

Quante sono nel nostro paese le specie aliene rispetto alle specie native di mammiferi e di pesci d'acqua dolce? Due importanti pubblicazioni di sintesi rispondono a questa non facile domanda.

Continua a leggere: www.lifeasap.eu/index.php/it/component/content/article/15-focus/303-checklist-pesci-e-mammiferi

LO SCARTO ALIMENTARE PUÒ DIVENTARE MANGIME PER ANIMALI

da *Georgofili INFO - Newsletter del 6 maggio 2020*

Secondo le stime più recenti, mediamente nel mondo qualcosa come oltre il 40% degli alimenti che acquistiamo finisce nella pattumiera o in discarica. Lo spreco alimentare è aumentato di più del 50% rispetto agli anni '70, quando le minori disponibilità economiche delle famiglie ci costringevano a più saggi comportamenti.

Secondo uno studio condotto dalla FAO nel 2011, intitolato *Global Food Losses and Food Waste*, ogni anno, nel mondo, vengono sprecati circa 1,3 miliardi di tonnellate di cibo di cui l'80% ancora consumabile e solo il 43% dell'equivalente calorico dei prodotti coltivati a scopo alimentare umano a livello globale viene effettivamente consumato. Le tonnellate di cibo che vengono sprecate nei soli Paesi industrializzati sono circa 250 milioni. Una cifra che, da sola, sarebbe sufficiente a sfamare l'intera popolazione dell'Africa Subsahariana!

Nel nostro Paese, nella spazzatura finiscono 700 grammi di cibo pro capite a settimana, quasi l'uno per cento del prodotto interno lordo (progetto "Reduce", 2019). Da più parti si avanzano proposte per "riciclare" quanto viene incoscientemente buttato via con conseguenze negative anche nei riguardi della sostenibilità ambientale, trasformandolo in alimenti per animali. A titolo di esempio, fra gli altri progetti, in Australia la start-up "Food Recycle" di Norm Boyle trasforma gli scarti alimentari, dopo averne recuperata l'acqua, in mangime pellettato per polli da carne e ovaiole e in fertilizzanti liquidi. Da una tonnellata di scarti alimentari si ottengono 390 kg di mangime pellettato, 90 litri di fertilizzanti liquidi e 520 litri di acqua distillata. Il processo industriale si svolge in quattro fasi: a) un trattamento termico ad elevata temperatura in corrente di vapore per la sterilizzazione iniziale; b) la macerazione

per consentire l'avvio di processi fermentativi utili; c) la disidratazione attraverso la percolazione seguita da liofilizzazione; d) la pellettatura del materiale disidratato dopo accurata omogeneizzazione. Il percolato viene commercializzato come fertilizzante liquido e l'acqua recuperata a parte. I vantaggi che possono derivare dalla buona pratica di riciclare gli scarti alimentari riguardano, in primo luogo, un'importante riduzione della produzione di gas serra: da una tonnellata di scarti alimentari lasciati fermentare in discarica si svolgono 1,9 tonnellate di CO₂ equivalenti, sotto forma di metano; si recupera acqua pulita per altri usi; si limita la diffusione di patologie microbiche e virali attraverso l'alimentazione animale con scarti non trattati; si risparmiano risorse economiche. Se si tiene conto che, globalmente, si prevede di dover raddoppiare le produzioni zootecniche per il 2050 (studio FAO, 2013), ben vengano tutte le iniziative che possono contribuire al risparmio di alimenti aiutando, anche, la sostenibilità ambientale.



NASCE PIATTAFORMA GRATUITA PER GEOLOCALIZZARE LA FARMACIA PIÙ VICINA DOVE ACQUISTARE DISPOSITIVI

da <https://www.federfarma.it> 08/05/2020

Federfarma rende noto che è disponibile una piattaforma gratuita open-source, **trovamascherine.org**, progetto interamente non-profit e gratuito per tutti (farmacie, cittadini, enti ed amministrazioni) nato con lo scopo di fornire, in maniera sicura, veloce e gratuita, un servizio ai cittadini per trovare nella propria zona dispositivi come mascherine, gel disinfettanti, guanti monouso e termoscanner, informazione utile durante l'attuale periodo di emergenza sanitaria da COVID-19. Il progetto attualmente accetta e collabora solo con farmacie. La piattaforma è stata ottimizzata in termini di data privacy, sicurezza e completa anonimità dell'utente. Non viene utilizzato né salvato nessun dato dei cittadini e delle farmacie, se non le anagrafiche di base delle farmacie stesse e solo se vogliono essere abilitate al servizio. Non viene utilizzata neanche la geolocalizzazione al fine di garantire una privacy assoluta del cittadino. Solo se il cittadino lo richiede esplicitamente tramite un bottone si può attivare una geolocalizzazione. Federfarma invita le farmacie ad utilizzare la piattaforma, che consente di fornire ai cittadini utili informazioni sulla disponibilità dei prodotti in questione.

CORONAVIRUS: SPERANZA, AL VIA NUMERO VERDE SUPPORTO PSICOLOGICO

da <https://fvm-nazionale.it> 27/4/20 (Fonte: Agi)

“Il timore del contagio, le misure di isolamento, tanto indispensabili sul piano sanitario, quanto difficili su quello umano, la solitudine, i lutti, le incertezze economiche: tutti elementi che possono far nascere attacchi di ansia, stress, paure, disagio”. Così il ministero della Salute, che annuncia che dal 27 aprile sarà operativo il numero verde di supporto psicologico **800.833.833**, attivato dal ministero e dalla Protezione Civile, con il sostegno tecnologico offerto gratuitamente da TIM. “È una risposta strutturata ed importante messa in atto accanto a tutti gli sforzi della sanità italiana per fronteggiare al meglio la sfida del Coronavirus – spiega il ministro Roberto Speranza –. In questo momento è fondamentale essere vicini alle persone che hanno bisogno di un sostegno emotivo, dare ascolto alle loro fragilità, affrontare insieme le paure”. Tutti i giorni, dalle ore 8 alle 24, professionisti specializzati, psicologi, psicoterapeuti e psicoanalisti, risponderanno al telefono alle richieste di aiuto. L'iniziativa punta ad affiancare, in questa fase di isolamento sociale, tutti i servizi di assistenza psicologica garantiti dal SSN: è sicuro, gratuito e organizzato su due livelli di intervento. Il primo livello è di ascolto telefonico e si propone di rispondere al disagio derivante dal Covid-19. L'obiettivo è fornire rassicurazioni e suggerimenti, aiutare ad attenuare l'ansia davanti ad una quotidianità travolta dall'arrivo dell'epidemia e si risolve in un unico colloquio. Per rispondere all'esigenza di fornire un ascolto più approfondito e prolungato nel tempo, le chiamate saranno indirizzate verso il secondo livello di cui fanno parte, oltre ai servizi sanitari e sociosanitari del SSN, molte società scientifiche in ambito psicologico.

QUANDO GLI ANIMALI SELVATICI ENTRANO IN CITTÀ

DA <https://sivemp.it> 27/04/20 (Fonte: scienzainrete.it)

Sui social e nei media impazzano le notizie di animali selvatici in città, che conferiscono un sapore ancora più surreale e fantascientifico all'attuale situazione di pandemia. Ma perché gli animali entrano nelle città? Sono una novità portata dal COVID o semplicemente ce ne accorgiamo di più?

Continua a leggere: www.scienzainrete.it/articolo/quando-gli-animali-selvatici-entrano-città/laura-scillitani/2020-04-27

QUARANTENE E FRONTIERE FERMANO ANCHE LE API DESTINATE ALL'IMPOLLINAZIONE

Da *Georgofili INFO - Newsletter del 29 aprile 2020* (Fonte: *Agrapress, Notiziario 21/4/2020*)

Il lockdown, le quarantene e le chiusure delle frontiere introdotte in tutto il mondo per fermare la pandemia di coronavirus minacciano la produzione apicola, scrive il "Financial Times". Negli Stati Uniti l'impollinazione avviene con api portate nei frutteti da apicoltori che percorrono il paese con le arnie caricate su camion, ma adesso la logistica incontra difficoltà spesso insormontabili. Inoltre, sia gli USA sia il Canada importano api regine e altre api da Australia, Nuova Zelanda, Messico e Cile, ma molti voli sono stati cancellati e molti aeroporti sono stati chiusi. In Europa, agli apicoltori nella maggior parte dei casi è stato consentito di muoversi all'interno dei confini nazionali ma in alcuni paesi come la Grecia non possono percorrere grandi distanze per cui certi sciami sono a rischio. Nel Regno Unito, le colonie dipendono dalle importazioni dall'Europa del sud e anche in questo caso i problemi sono molti. Problemi si registrano anche in India, dove gli apicoltori hanno difficoltà a muoversi tra gli stati che compongono la federazione.

MINISTERO SALUTE REGISTRA TEST SIEROLOGICO DI VIROLOGI VETERINARI UNIVERSITÀ DI TORINO

DA <https://sivemp.it> 30/04/20 (Fonte: *Askanews*)

Il test sierologico realizzato dai virologi veterinari del Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Torino è stato registrato al Ministero della Salute come IVD-CE, diagnostica in vitro, ed è a disposizione. Lo ha reso noto l'Università di Torino. Il Dipartimento di Scienze Veterinarie in collaborazione con la In3diagnostic (dott.ssa Chiara Nogarol), il Dipartimento di Chimica (prof.ssa Laura Anfossi) e numerosi partner ospedalieri ha messo a punto un kit e in grado di rilevare le immunoglobuline G prodotte dagli individui in seguito ad infezione da Covid-19. Un vantaggio della sierologia è l'uso di approcci diversi. Per esempio, quello del test ELISA, un metodo immunoenzimatico semiquantitativo, che può essere eseguito con procedure manuali o interamente automatizzate e necessita di uno strumento (lo spettrofotometro) nella fase finale del test. Sul nostro territorio, ci sono centinaia di laboratori in grado di eseguire test ELISA con l'utilizzo di attrezzature dal costo limitato. La collaborazione con diversi enti ha permesso una rapida ottimizzazione del test sviluppato dai professori Sergio Rosati, Barbara Colitti e Luigi Bertolotti, raggiungendo performance molto elevate. Questo ha consentito di ottenere un prodotto utilizzabile da qualsiasi laboratorio che abbia nella sua routine la capacità di eseguire test immunoenzimatici. Come i laboratori degli istituti zooprofilattici presenti su tutto il territorio nazionale, che quotidianamente analizzano migliaia di campioni e vantano personale qualificato e strutture e attrezzature adeguate.

SARS-COV-2. DAGLI ANIMALI ALCUNE POSSIBILI RISPOSTE, PERCHÈ LA "SALUTE È UNICA"

da *Settimanale della Veterinaria Preventiva nr. 18/07.05.20*

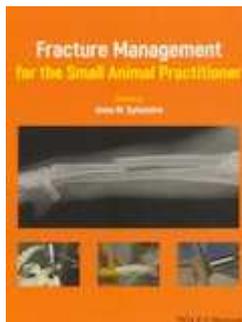
In un articolo pubblicato sul quotidiano "La Città" di Teramo, il Prof. Giuseppe Borzacchiello (Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università di Napoli "Federico II") e il Prof. Giovanni Di Guardo (Facoltà di Medicina Veterinaria, Università di Teramo) affrontano, nell'ottica One Health, il progressivo ampliarsi dello spettro di ospiti suscettibili al virus SARS-CoV-2 e le domande nonché le riflessioni che ne scaturiscono. In particolare Borzacchiello e Di Guardo si soffermano sulla suscettibilità dei gatti all'infezione, che nel caso di SARS-CoV-2 potrebbe fornire (analogamente a quanto già avviene per il virus dell'immunodeficienza felina in rapporto al virus

dell'AIDS) un valido e prezioso modello animale di patologia spontanea e sperimentale per approfondire una serie di aspetti non ancora sufficientemente chiariti in merito alle complesse dinamiche d'interazione virus-ospite, che non sempre possono essere adeguatamente approfondite nei pazienti umani. "Se è vero, come è vero, che dal mondo animale sarebbe originato un virus tanto temibile quanto letale, è altrettanto vero che una serie di risposte "evidence-based" alle tante importanti domande che i ricercatori si pongono potranno venire proprio da quel mondo, in una prospettiva "One Health", ovvero di una "sola salute" per uomo, animali e ambiente".

Per leggere l'articolo: www.veterinariapreventiva.it/esterne/one-health-esterne/sars-cov-2-dagli-animali-alcune-possibili-risposte-perche-la-salute-unica



L'ANGOLO DELLA LETTURA



SYLVESTRE

Fracture management for the small animal practitioner

1° ed., 282 pagg., 400 ill., John Wiley & Sons, Maggio 2019

Area: Cane/Gatto

Disciplina: Chirurgia ortopedica

Risposta corretta: C) I coronavirus sono l'origine di 5 patologie nei suini che sono la gastroenterite trasmissibile (GET), l'encefalomielite emo-agglutinante (EHV), diarrea epidemica suina (DEP), coronavirus respiratorio suino (CRPv) e deltacoronavirus (PDCoV). Non sono state riportate infezioni umane da coronavirus suino.



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.